



Domenica 30 <i>IV Domenica di Quaresima</i>	10:30	Châtillon	Santa Messa
	18:00	Châtillon	† 12° Ann. DONAZZAN Luigi e BUSA Erminia
Lunedì 31	18:00	Châtillon	† Def. Fam. DE JESUS e Anime del Purgatorio † 22° Ann. CURTAZ Giovanni † Ann. DYJANY Cesare, TOSQUIN Augusta e Def. Fam.
Martedì 01	18:00	Châtillon	† Ann. PESSION Francesco e Def. Fam.
Mercoledì 02	18:00	Châtillon	† Suor Veronica
Giovedì 03	18:00	Châtillon	† 30ma THEODULE Serafino
Venerdì 04	17:00	Châtillon	<i>Adorazione Eucaristica e confessioni</i>
	18:00		† 7ma NOUSSAN Nando † 7ma PRANDINI Virginia † DEANOZ Joël † 21° Ann. GORRET Filomena † Giuseppe e Giuseppina † Ubaldo
			20:30
Sabato 05	17:45	Pontey	Santa Messa
	18:45	Châtillon	† Ann. CHASSUER don Paolo † 2° Ann. TRUCHET Giorgio e TRUCHET Edy † GAL Pietro e Def. Fam. † Foudon Lino † DESAYEUX Paolina † ARTAZ Costanza † MACHET Severino * In ringraziamento
Domenica 06 <i>V Domenica di Quaresima</i>	10:30	Châtillon	† DUJANY Ada
	18:00	Châtillon	† VITTAZ Maria † MAZZANTI Imolo e Elvina † Ann. UGONOTTO Maria e PAVIA Dionigi

AVVISO

Sabato 5 aprile S. Messa a Pontey alle ore 17:45 e S. Messa a Châtillon alle ore 18:45.

Colletta pro Missioni del 22 e 23 marzo Châtillon euro 430,00 e a Pontey 85 euro.

In cammino verso la Pasqua I venerdì di Quaresima si celebra la Via Crucis alle ore 20:30 presso la chiesa del Convento dei Frati Cappuccini, che è Chiesa Giubilare. Si potrà ottenere l'Indulgenza plenaria.

Azione Cattolica Sabato 5 aprile GRUPPO ADULTISSIMI: incontro alle ore 16:00 per aderenti e simpatizzanti a Saint-Vincent.

I nostri Defunti NOUSSAN Nando, di anni 81 il 26 marzo
PRANDINI Virginia, di anni 89 il 26 marzo.

L'Unité des Communes valdostaines Mont-Cervin comunica che dal 1 al 30 Aprile 2025 sono aperte le iscrizioni ai nidi d'infanzia del territorio (Antey-Saint-André, Châtillon, Saint Vincent, Valtournenche Breuil e Verrayes). Per eventuali informazioni è possibile consultare il sito www.cm-montecervino.vda.it oppure rivolgersi all'Ufficio sociale dell'Unité 0166/569725-24

Chi desidera la benedizione della casa o ricevere in casa la Comunione contatti il parroco: 340.0569817

Ss. Messe presso il **Convento** dei Frati Cappuccini: feriale ore 7:00. Festiva ore 9:00 e ore 20:00.

Dal vangelo secondo Luca - (Lc 15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Papa Francesco

La parabola che troviamo nel Vangelo di oggi ci parla della pazienza di Dio, che ci sprona a fare della nostra vita un tempo di conversione. Gesù usa l'immagine di un fico sterile, che non ha portato i frutti sperati e che, tuttavia, il contadino non vuole tagliare: vuole concimarlo ancora per vedere «se porterà frutti per l'avvenire» (Lc 13,9). Questo contadino paziente è il Signore, che lavora con premura il terreno della nostra vita e attende fiducioso il nostro ritorno a Lui.

In questo lungo tempo di ricovero, ho avuto modo di sperimentare la pazienza del Signore, che vedo anche riflessa nella premura instancabile dei medici e degli operatori sanitari, così come nelle attenzioni e nelle speranze dei familiari degli ammalati. Questa pazienza fiduciosa, ancorata all'amore di Dio che non viene meno, è davvero necessaria alla nostra vita, soprattutto per affrontare le situazioni più difficili e dolorose.